

Riflessione e scrittura.
Il contributo dei colleghi della Siab

a cura di Rosaria Filoni

Christoph Helferich, *Due animali in una stanza*, Franco Angeli, Milano 2008

Per almeno due motivi sono molto contento di questa nuova edizione di *Due animali in una stanza*: primo perché il testo da tempo non era più reperibile, e sarà ora possibile venire incontro alla richiesta di chi, specialmente in ambito di formazione psicoterapeutica, desiderava conoscere questo mio racconto ragionato di una formativa esperienza di controtransfert; secondo perché i quindici anni dalla prima pubblicazione hanno visto una straordinaria evoluzione del pensiero analitico. Questo sviluppo ha notevolmente ampliato la nostra conoscenza dei processi interpersonali presenti nella relazione terapeutica, così come ha affinato i nostri strumenti concettuali della loro comprensione, tanto che si può affermare che oggi per molti versi la tematica del controtransfert si presenta in una luce nuova e prettamente dialettica.

Nella nuova edizione dò conto di questi importanti sviluppi in due nuovi capitoli, dedicati alla “svolta relazionale” nel pensiero analitico in generale e alla questione del controtransfert in ambito di psicoterapia a mediazione corporea, che non a caso oggi si definisce “psicoterapia somatico-relazionale”. In più, in una rilettura della mia esperienza a distanza di tempo, ho trovato delle conferme sorprendenti circa l’impatto forgiate del paziente sul suo terapeuta, ben espresso nell’idea del “paziente come terapeuta del suo analista”. Sono con-

Grounding, 2008, n. 2

vinto che tutti questi nuovi sviluppi e nuove conoscenze rendono più complesso, ma sicuramente ancora più affascinante quell'*incontro* tra "due animali in una stanza", secondo la felice espressione di Wilhelm Reich, che rappresenta l'essenza della psicoterapia e forse anche della nostra vita in generale.

Il volume rappresenta la nuova edizione, arricchita e modificata, di un testo già pubblicato nel 1994 dalla Melusina Editrice. I due animali del titolo, secondo la definizione reichiana ripresa dall'autore, sono un terapeuta, l'autore stesso all'inizio della sua attività professionale, e, l'altro, uno dei suoi primi pazienti. Il libro originariamente nasce come elaborazione di una esperienza di controtransfert per la tesi finale del percorso formativo di Helferich in analisi bioenergetica.

L'impianto base del libro è fedele alla prima edizione, se ne discosta per l'introduzione di nuovi contenuti concettuali che lo rendono molto attuale e di particolare interesse per quanti operano nell'ambito della psicoterapia corporea e dell'analisi bioenergetica in particolare.

Anche nella nuova edizione, sono previste tre sezioni.

Nella prima viene delineato lo sviluppo del concetto di controtransfert da Freud ad oggi.

Nella seconda l'Autore colloca il diario di 16 mesi di terapia e dell'evoluzione del suo controtransfert.

Nell'ultima si traccia il bilancio del caso clinico e l'esame del processo trasformativo che si è attuato nel terapeuta sia a livello personale che professionale. Un processo così significativo e importante che a distanza di anni e in occasione della riedizione del libro, compie un'ulteriore e considerevole tappa.

«L'intreccio continuo tra i due livelli, quello teorico-concettuale e quello narrativo-esperienziale», per dirla con le parole dell'autore, rappresenta l'aspetto caratterizzante dell'opera e uno degli elementi che ne rende interessante e stimolante la lettura. Rispetto alla precedente edizione il livello di integrazione di questi due elementi raggiunge una maggiore coerenza e organicità. Ciò è dovuto a due motivi principali.

Prima di tutto ad una maggiore centratura dell'Autore, espressione di una nuova maturità sia personale che professionale come emerge dal nuovo capitolo introdotto alla fine del volume: "L'esperienza con Neri: una rilettura". Chi scrive oggi non è più un terapeuta alle prime armi, ma un "guaritore ferito" (secondo la felice metafora di un altro libro relativo al controtransfert nell'ambito dell'analisi bioenergetica, che proprio recentemente ha visto una seconda pubblicazione aggiornata), capace di una "rilettura" dell'esperienza e di una integrazione più profonda del forte "impatto esistenziale" che il paziente ha esercitato su di lui: "La personalità di Neri (il paziente) ha messo in crisi il mio stesso ideale di terapeuta: mi ha costretto a superarlo, a diventare più umile, e a imparare a 'seguire il paziente'".

A questa maggiore vulnerabilità sul piano terapeutico, fa riscontro un significativo ampliamento e approfondimento, rispetto alla prima edizione, della cornice teorica in cui si inserisce la lettura dell'esperienza controtransferale, non solo riferita allo specifico caso clinico riportato, ma a livello più generale. Significativo in questo senso il fatto che il sottotitolo del volume nell'attuale edizione non sia più "Diario di un incontro", bensì "Diario di controtransfert". Risulta cambiata la prospettiva nella quale l'Autore inquadra la propria attività di terapeuta e il punto di vista sulla realtà della relazione terapeutica.

Con la prima edizione – come scrive l'Autore – «siamo all'inizio degli anni '90, in un periodo di transizione, in cui i vecchi strumenti teorici si dimostravano inadeguati. Questa inadeguatezza era ampiamente avvertita e diffusamente sofferta, ma i nuovi concetti dovevano ancora essere elaborati».

Nella nuova edizione, non solo la descrizione del proprio percorso personale come terapeuta, ma tutta la riflessione sul tema del controtransfert è incardinata profondamente nella «svolta relazionale» della psicoanalisi, in quel cambiamento di paradigma legato al concetto di intersoggettività cui hanno contribuito diversi fattori culturali e, tra gli altri, in primo piano la ricerca scientifica in ambito evolutivo.

Quali le implicazioni per la terapia corporea e per l'Analisi Bioenergetica di questo profondo processo di rinnovamento che ha investito il mondo della psicoterapia? Quali gli esiti di tipo generale e

più in particolare sotto il profilo del controtransfert? Inoltre, esistono e, se esistono, quali sono le specifiche problematiche controtransferali legate al setting della terapia corporea e dell'Analisi Bioenergetica?

Sono questi gli interrogativi intorno ai quali Helferich svolge la sua riflessione nei capitoli che vengono introdotti nella nuova edizione ("La 'svolta relazionale' e le sue ripercussioni sul concetto di controtransfert" e "Il controtransfert in psicoterapia corporea"). Si tratta di contributi molto attuali e pregnanti in cui l'Autore si fa parte attiva del più recente dibattito all'interno della comunità bioenergetica.

Sono pagine dense che evidenziano il fecondo incontro tra l'Analisi Bioenergetica e il nuovo paradigma relazionale della psicoanalisi (Piera Sacchi).